34. 1. L. 41

LA FVGA VITTORIOSA

OVERO

IL PASSAGGIO DI S. TERESA

Dal Secolo alla Religione.

ORATORIO

A quattro voci

Da cantarsi nel Ven. Oratorio di S. TERESA de' RR. PP. Carmelitani Scalzi della Madonna della Scala

Con la Musica

DEL SIGNOR BERNARDO GAFFI.

DEDICATO

All'Eminentissimo, e Reuerendissimo Prencipe

IL SIG. CARD.LE OTTOBONI

V. Cancelliere di S. Chiesa.

IN ROMA

Nella Stamperia della Reu. Camera Apostolica. 1692.

CON LICENZA DE' SVPERIORI.

INTERLOCVTORI

Angelo buono
Angelo cattiuo
Santa Teresa
Rodrigo suo fratello
Choro di Verginelle

V costume di Serse, pria di venire à tenzone co' Greci, d'annouerare trà suoi Soldati de' più renomati Scrittori del Regno, quasi auuisandosi d'essere indegna d'vn Magnanimo Eroe quella gloria, che terminare potesse con la vita di chi l'acquistaua. Se dunque vn'inchiostro ben purgato è quel vero alimento di cui si pasce l'immortalità, chi non vede, Eminentissimo Prencipe, che le sue gloriose imprese scorreranno per sempre gli spazij dell'Eternità, mentre con modo singolare è del continuo intenta à fauorire i Seguaci della Virtù; de quali non benefica alcuno l'E.V. che nel medesimo tempo non accresca vna tromba alla sua fama. Per togliere a' sepolcri le memorie del grand'Augusto bastarono i sudori d'vn Virgilio, d'vn Orazio, e meglio le preseruarono dalla corruzzione del tempo due penne erudite, che mille scalpelli mercenarij. Io trà tanto,

che non ſono nell' ordine dell' erudite penne, mi rauuiſo però nel numero degl' oſſequioſi al merito impareggiabile dell' E. V. Hò voluto col mezzo di queſt' Oratorio (animato per altro da muſicali concerti) paleſare all' E·V. l'vmiltà della mia diuozione, già che non poteua la fecondità del mio ingegno, parendomi, che non mai poſſa chiamarſi innocente quel ſilenzio, che è obligato alla lode. Conoſco d'inoltrarmi con troppo ardire, tributando ſenzà mio merito queſt' Oratorio à sì ragguardeuole Mecenate, mà Io hebbi in penſiero di porlo ſotto l'ale della ſua *Aquila Gentilizia*, per ripararlo da i fulmini della Critica, che ſouente minacciano anche à Laureati. Solo dunque mi rimane d'implorare dalla benignità di V.E., che col dono di queſt' Oratorio ſi compiaccia di hauere à cuore l'oſſeruanza di chi gle lo preſenta, dichiarandomi intanto d'eſſere inalterabilmente

D.V.E.

Vmil.mo Diu.mo ed Oblig.mo Seru.re
L'Auttore dell'Oratorio.

Ang. buono in forma d' aria

DI bel gioire Amante
Chi brama il cor sereno,
Fugga di van desir l'aura incostante.

Ang. cattiuo nell' istesso modo

Chi sospira bandita
Ogni doglia dal seno
Corra pur del piacer la via fiorita.

Ang. buono

1. Qual nauiglio, che l'onde frementi
Và solcando con dubbio camino,
Ma poi trouasi al Porto vicino
Se lo guidan più prosper' i venti.

2. Tal dell' Alme l' incerto pensiero
Può temersi ne vortici absorto,
Mà se ad esso è il buon' Angel Nocchiero
Sempre lieto vedrassi nel Porto
Da Teresa che brami
Angel peruerso, e rio?

Ang. cattiuo

E tù, che sol ti chiami
Angel Celeste, e pio
Dal pensier di Teresa, e che pretendi?

Ang. buono

Pretendo, che pentita
De' suoi vani desiri
Dalle piume dolenti, ou' egra stassi
Volga al Ciel le pupille, al Chiostro i passi.

Ang. cattiuo

Et io bramo, che intenta
A' secondar della mia forza i moti,
Del tuo rigido affetto il duol non senta;
Ma del secol giocondo
Ne' lieti Campi ameni
Goda in braccio alla gioia i dì sereni.

Ang. buono

Nò, che non l'otterrai

Ang. cattiuo

Sì, che la vincerò

Ang. buono

Del Diuin Sole à i rai

Ang. cattiuo Con l'esca del piacere
Ang. buono Di Teresa il pensiere
Ang. cattiuo Della Donzella il cuore
à 2. voci D' amore accenderò
Ang. buono Nò, che non l'otterrai
Ang. cattiuo Sì che la vincerò
Aria con trombe Miei spirti guerrieri
Più crudi, e più fieri
V' inuito à battaglia.
Già suona la Tromba,
Che lieta rimbomba.
Chi fia che preuaglia?
Miei spirti guerrieri
Più crudi, e più fieri
V' inuito a battaglia.
Ang. buono Già sento, che all'armi
Mi desta il furor;
Del cauo metallo
A i squilli già parmi
S'accresca il valor.
Già sento, che all'armi
Mi desta il furor.
S. Teresa Chi mi toglie al riposo,
E con varie sembianze
D'Immagini interrotte,
Vn misto portentoso
Di doglia, e di piacer formando in seno,
Alla pace del cuor turba il sereno?
Aria Mio Signor, che l'egra salma
Fai giacer sù queste piume,
Dimmi omai che vuoi da me?
Se al tuo amor rubella è l'alma,
Versa pur di pene vn fiume
Sul desir, che t'offendè.
Rodrig. Teresa à che ti lagni

Di

Di quel febrile ardor, che il sen t'accende?
Come il cor non intende,
Che son onte i sospiri
A quel Dio, che d'amor ti dona vn pegno?
Egra forse deliri?
Soffri amata Germana;
Quest'è amor non è sdegno;
Nè voler far tiranni
Della pace del cuor sì mesti affanni.
Lascia di piangere
Tua forte amabile
Ciglio seren,
Megl'è di frangere
La tempra stabile
Del duro sen;
Lascia di piangere &c.

S. Teresa Ah Rodrigo, Rodrigo,
Non piango come credi
Il martir, che mi crucia,
La doglia, che m'offende;
Con più saggio consiglio
Piange le colpe sue pentito il ciglio.

1. Non mi negar, ch'io lavi
Con lagrime amare,
Al Ciel non discare,
I falli miei graui.

2. Consenti pur, ch'io franga
La selce spietata
Dell'alma ostinata,
Che molle rimanga.

Rodrig. Piangi pure, se piangi così!
Che ogni goccia è vna gemma Regale,
Per ornarti il diadema immortale
In quel Regno ch'hà eterno il suo dì.
Piangi pure, se piangi così!

E da pianti sì cari
Ogn' alma fida à lagrimare impari.

S. Teresa Gran Monarca, eterno Rè,
Mio Signor, che vuoi da me?

Ang. buono Scuoti ò saggia Donzella, ...
Scuoti omai dal tuo collo il graue pondo,
Che con giogo simil t'impose il mondo.

1. Vvole il Ciel, che l'alma ancella
Sacri à lui del cor gl'affetti,
E che tutti sian ristretti
Nel confin d'angusta cella.

2. Brama Iddio, che il sen ferito
Dallo stral di puro Arciero,
Fugga amor bugiardo, e fero,
E di lui resti inuaghito.

S. Teresa Mà chi sei tù, che di Virtude il calle
Così certo m'additi;
E in soggiorni romiti
Per meta del cammin prometti Iddio?

Ang. buono Il buon'Angiol son' Io,
Che di condur procuro
La combattuta naue
Del tuo spirto agitato in seno al Porto.
Vanne pur, ch'io ti scorto
Al sagro Chiostro, in cui
Lasciò il Pallio deuoto à i Serui sui,
Sul Carmelo innocente,
Il Profeta, ch'ardente il cor di zelo,
Soura carro di fuoco ascese al Cielo.

Ang. cattiuo Ferma Teresa il piede,
Che dell'Angel tiranno
Segui l'orme inhumane;
E come dell'inganno
Il tradito cor tuo l'ombre non vede?
Misera del tuo male,

Oh Dio quanto mi duole!
Chi t'inuita à penar morta ti vuole.

S. Ter. Aria

Lascia dunque ch'io m'adiri
Col rigor di sorte instabile,
E che Parca ineforabile
Tronchi il filo a' miei martiri.

Rodrig.

Amata Suora, oh Dio,
Che disperati accenti
Dalle labbra languenti
Spriggionasti à ferire il petto mio?

S. Teresa

Sappi amato Germano,
Che da gemino affetto
Combattuto è il mio cor. Spirto inhumano
A' i tormenti mi guida; altri pietoso
Vvol, che in braccio al diletto
Tragga i giorni beati il cor festoso.

Aria

Son ludibrio di doppio voler,
Che in due parti diuide quest'anima,
E di Angel, che auuiua, e disanima
Fatto è scherzo il mio dubbio pensier.
Son ludibrio di doppio voler &c.

Rodrig.

Nò, non temer, confida,
Che mai perir si vidde alma al Ciel fida.
Vedrai del Diuin Sole
A' gl'eterni splendori
Dileguar della mente i ciechi orrori,

1. Spera, e consolati,
Che la costanza
D'ogn'oste orribile
Trionfa al fin;
Mostro terribile
Cangi sembianza,
Se vn' petto è immobile
Vince il destin.
Spera &c.

Spero,

S. Ter. 2. Spero, e il cor libero,
Con forte amica,
Colmo di giubilo
Festeggia in sen;
Se i nembi torbidi
Stella nemica
Rese al fin suddita
Cangio in seren.
Spero &c.

Ang. buono Cessa pur dalle frodi
Spirto malnato, vdisti,
Che l'Amazzone inuitta
Già prepara al tuo ardir'alta sconfitta.

Ang. cattiuo Ch'io desista dall'impresa
Per vil tema? Oh questo nò.
Con nou'ira in petto accesa
Noue trame ordir saprò.
Ch'io desista &c.

Ang. buono All'ardimento insano
Della folle contesa,
Col mio prode valor scudo farò.

Ang. cattiuo Ch'io desista dall'impresa
Per vil tema? Oh questo nò.

Ang. buono E ancor resisterai?

Ang. cattiuo Sì.

Ang. buono Perderai.

Ang. cattiuo Vincerò.

Ang. buono Sì.

Ang. cattiuo Nò.

Fine della Prima Parte.

PARTE SECONDA.

Rodrigo Aria

SE non sente Alma deuota
Dentro il seno
D'Amor pieno
Il valor di forza ignota,
Che la trae souente all'Etra
O' non hà core in petto, ò cor di pietra.

S. Teresa

Sù Rodrigo all'impresa
Pietoso il gran Nume
Dall'egre mie piume
Fè sorgermi illesa.
Sù Rodrigo all'impresa &c.

Rodrigo

Già pronto son, non più.

S. Teresa

Mio cor doue sei tù?
Ancor nel sonno vile
De terreni piaceri
Giace l'Alma sopita, e la seruile
Rea catena del mondo il piede aggraua?
D'affetti lusinghieri
Odi l'inuitò ancor, che de' tuoi mali
Vera cagion sol fù?
Mio cor doue sei tù?

Ang. cattiuo.

Dunque il tuo cor risolue
Le delizie, e i piacer porre in oblio?

S. Teresa

Tutto è fumo, ombra, e polue
Sol delizia, e piacer trouasi in Dio.

Ang. buono.

T'offro ò saggia Donzella
I miei spirti deuoti
D'Angelo iniquo à rintuzzar l'orgoglio.

S. Teresa

Sarò forte qual scoglio
In seguir del bel lume i lampi, e i moti.

Ang. cattiuo

E vorrai del tuo bene
Tiranna dispietata
Nudrir solo i tuoi dì d'angoscie, e pene?

Queste

S. Teresa Queste del mio desir sono le tempre
Meglio è penar' vn dì per goder sempre.
Ang. cattiuo E il fior di giouentù nulla ti cale ?
S. Teresa Non v'è quagiù fior più caduco, e frale.
Ang. cattiuo La beltà ?
S. Teresa La disprezzo.
Ang. cattiuo E 'l mondo ?
S. Teresa Non lo curo
Bellezze, e giouentù, mondo, e piaceri
Sono incanti bugiardi, e menzognieri.
Ang. cattiuo Nò Fanciulla ostinata
Ancor non cede; Al varco
T'attenderò furtiuo,
Auuentarò dall'Arco
Saetta più spietata,
Raddopierò l'assalto,
Cumularò le frodi,
E con barbari modi
Quel petto vincerò benche di smalto.
Voi nere, e liuide
Furie dell'Erebo
Con l'ali squallide
Dell'Angel perfido
Volate in sen;
Con i vostr' aliti
Crudi, e mortiferi
Dà i labri pallidi
Nel cor stillatemi
Sdegno, e velen.
Voi nere &c.
Ang. buono Datti pace ò Teresa
Lascia, che l'odio interno
Sfoghi contro di te Angel tiranno;
Non pauentar d'Auerno
Le furie dispietate,

Pugna,

Pugna, resisti, e vinci,
Generosa Donzella
Combattuta virtù sempre è più bella.

Ang. buono, e Ang. catt. Aria à 2.
Contro l'Angelo rubelle
Tutte l'armi adoprerò

Ang. cattiuo Dall'Inferno.

Ang. buono à 2.
Dalle Stelle
Per frenar la ria baldanza
Del riual, ch'omai s'auanza
Il soccorso io chiamerò.
Contro l'Angelo rubelle &c.

S. Teresa Aria
Sento vna voce al core
Che sembra di dolore,
E pur mi fà gioir
M'inuita Angel'amabile
Di questo mare instabile
I vortici à fuggir.
Sento vna voce &c.

Rodrigo Mà doue n'andrò?

S. Teresa Al Chiostro ò Teresa.

Rodrigo Chi è duce all'impresa?
Io guida sarò.
Andrem là doue il più fecondo stelo
Del fiorito Carmelo
Produrrà tua mercè, nuoui Germogli,
I di cui rami altèri
Risorgeran con numerosa prole
Sin doue nasce, e doue muore il Sole.

Aria
Non vedi il Pianeta
Ch'appar dalle sfere
Più bel dell'vsato
N'addita il sentiere,
Che guida alla meta
Del nido bramato?

S. Teresa
Fido German ti seguo;
Già con feruide voglie
Dal mondo mi dileguo,
Già le paterne soglie
Lascio ardita, e col piè, ch'à i lacci tolgo
Verso Cella romita i passi volgo.

Rodrigo
Andiam con nuoui modi
Di bella pugna oggi il nemico è vinto;
Mentre il campo abbandoni
E' più certa la gloria,
Et è la fuga tua la tua vittoria.

Ang. buono Aria con Tromba
Trombe d'oro, ch'à i spirti sourani
Il fianco adornate,
Più mute nò nò;
Mà il Ciel risonate
Con lieti fragori,
D'vn'Alma gl'onori
Ch'Auerno espugnò.
Trombe d'oro &c.

Coro di Verginelle à 2. Aria
Vieni pur colomba cara,
Che Giesù ti chiama all'Etra,
E il bel nido à te prepara
Ne i forami della pietra.

Altre due Verginelle à 2.
Corri pur diletta Amica
Del tuo Sposo al dolce seno,
Che già colse in piaggia aprica
Fiori eterni al crin sereno.

S. Teresa
Ohimè qual per le vene
Crudo gelo mi serpe; aita ò Stelle
Chi con atroci pene
Mi dilacera il petto, il cuor mi suelle?
Da vna subita scossa
Sento frangermi l'ossa; oh Dio pietà!

Aria
Qual di voi miei spirti audaci
Darà bando al rio timor?

Qual

Qual di voi lieti, e viuaci
Darà gioia al mesto cuor?

Ang. buono Io darò pace all'Alma
Io porterò nel sen la bella calma.
Nel baratro profondo
Tù vanne pur' auuinto
Angel rio, cruda furia, aborto immondo.

Ang. cattiuo Parto confuso, hai vinto.

S. Teresa Già ritorna alla mente
Del primiero seren' la luce ardente.

Aria Ecco il mio cuore
Ch'à te sen' vola
Sù i miei sospiri
Dolce Giesù.
Lascia che respiri
Sol per tuo Amore
Se nol consola
Gioir quàgiù.
Ecco il mio cuor &c.

Coro di Verginelle à 4. Entra festosa
Casta Donzella
Nell'orto ameno
Del tuo Signor.
D'Austro sereno
L'aura focosa
Qui spira ancella
D'eterno amor.
Entra &c.

Rodrigo Vanne ò cara Germana.

S. Teresa Resta in pace ò Rodrigo.

Rodrigo Così pietoso il Cielo
Ad vn costante seno
Doppo le nubi, al fin mostra il sereno.

S. Teresa Così chi cuor desia
Per diadema al suo crin rose immortali
Pria delle spine lor senta gli strali.

Per

Si ripeta poi da tutti insieme

Per legge indispensabile del Cielo
Cui soggettossi ancora il Rè superno
Nel Concistoro eterno.
Braccio ferito sol di scettro è degno,
E chi Croce non hà, non entra al Regno.

FINE.